



INDAGINE SUL LAVORO DI 147 ENTI

Il Csv Poiesis ha svolto una rilevazione sugli ambiti di maggiore intervento di 147 enti di volontariato: 94 del Leccese e 53 del Brindisino

Volontari in prima linea contro disagio e povertà

Distribuzioni viveri, ascolto e supporto psicologico i fronti più caldi

ALBERTO NUTRICATI

● Prosegue senza sosta e registra numeri importanti l'attività degli operatori di Protezione civile, mobilitati fin dall'inizio dell'epidemia in Salento, per fornire aiuto a chi si trova in difficoltà in questo momento difficile per tutti, ma sicuramente ancora più arduo per chi, già prima che esplodesse i contagi, versava in situazioni di difficoltà economica o magari in condizioni di salute tali da non poter assicurare la propria autonomia nella gestione delle giornate.

Oltre il 70 per cento dei volontari delle province di Lecce e Brindisi, quindi, continua a svolgere attività di sostegno ai cittadini bisognosi anche in tempo di epidemia.

È quanto emerge dall'indagine effettuata dal «CSV Brindisi Lecce» in collaborazione con Csv Net sul volontariato nel Salento, condotta su 147 enti del terzo settore, di cui 94 nella provincia di Lecce e 53 in quella di Brindisi, per un totale di 1.480 volontari coinvolti.

Si tratta di enti impegnati in ambiti chiave quali povertà, anziani, disabilità, protezione civile, che hanno risposto a un meticoloso questionario.

La rilevazione, pur non avendo valore statistico, offre indicazioni importanti a sostegno del Terzo Settore.

I servizi, che hanno visto maggior-

mente impegnati i volontari, sono stati la distribuzione a domicilio di beni di prima necessità con il 38,4 per cento, l'ascolto telefonico e annesso supporto psicologico con il 23,2 per cento e, a seguire, l'attività di raccolta fondi con 22,4 per cento.

«Azioni concrete – fanno sapere dal Csv – con carattere d'urgenza che hanno garantito supporto a soggetti in isolamento in particolare anziani e disabili; permettendo in definitiva il contenimento del disagio, del dilagare della povertà e del contagio limitando gli spostamenti».

Non sono mancate, però, le criticità rilevate dagli stessi volontari, come la difficoltà nel reperimento di Dpi, segnalata dal 20 per cento; l'esigenza di ulteriori risorse economiche, evidenziata dal 19,2 per cento; la carenza di volontari».

Dall'indagine è emerso un aspetto importante, legato alla flessibilità degli enti del terzo settore, come dimostra il 46 per cento che ha intrapreso attività in parte nuove e il 15,3 per cento che ha deframmentato le proprie energie, riorganizzandole in nuove attività per andare incontro alla complessità dei bisogni della popolazione.

A beneficiare dell'operato dei volontari sono stati anziani e persone adulte in quarantena che vivono da sole per il 38,2 per cento; minori per il 33,6; disabili per



► 11 maggio 2020 - Edizione Lecce

il 28,2; a seguire migranti, persone con disagio mentale, soggetti con patologie a rischio contagio, immunodepressi e senza fissa dimora.

Ancora una volta, a fare la differenza è la rete. Solo il 22 per cento degli intervistati ha svolto le proprie attività in modo isolato, tutti gli altri hanno intessuto una proficua rete di relazioni con istituzioni, altri enti e associazioni.

Da sottolineare come la pandemia ab-

bia generato un'inquietante acutizzazione del problema della povertà, avvertito dal 53,6 per cento dei volontari; dato confermato dalla rilevazione nazionale realizzata da Caritas Italia.

secondo cui il numero dei poveri è aumentato in media del 114 per cento rispetto al periodo pre-coronavirus. A ciò si aggiunge lo spettro della solitudine, registrata nella popolazione dal 47 per cento dei volontari. Seguono, con punte non trascurabili, problemi relazionali anche con risvolti conflittuali, ansie e paure, disorientamento e disinformazione.

Dati, questi, sui quali si rende urgente e necessaria una approfondita riflessione.

ISTANZE PRIMARIE

Operatori tesi per il 38,4% a distribuire alimenti, per il 23,2 a dare aiuti psicologici



OPERATIVI I volontari di un ente prima del giro di consegne



DUE MESI INTENSI Stoccaggio e catalogazione in una delle sedi